

Gennaio e Febbraio 2011

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di febbraio 2011 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 47,4% degli occupati dipendenti e al 43,5% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di febbraio l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è rimasto invariato rispetto al mese precedente ed è aumentato del 2,1% rispetto a febbraio 2010.

■ I settori che a febbraio presentano gli incrementi maggiori sono: edilizia (+4,6%), militari e difesa (+4,3%); forze dell'ordine (+4,0%); agricoltura; gomma, plastica e lavorazioni minerali non metalliferi (+3,8% per entrambi i settori). Ministeri, scuola, attività dei vigili del fuoco registrano, invece, gli aumenti più contenuti (+0,6% per tutti e tre i settori).

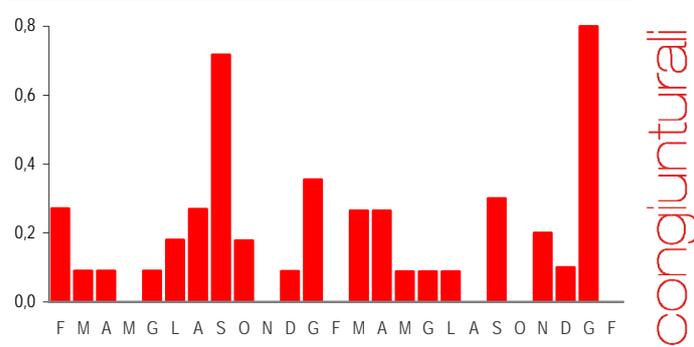
■ A febbraio si sono rinnovati quattro contratti tra quelli monitorati dall'indagine: agenzie recapiti espressi, scuola privata laica, attività dei vigili del fuoco sia personale nei livelli sia direttivi.

■ A febbraio i dipendenti in attesa di rinnovo sono il 52,6%. I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 10,8; l'attesa distribuita sul totale dei dipendenti è di 5,7 mesi.

■ Prossima diffusione: 2 maggio 2011

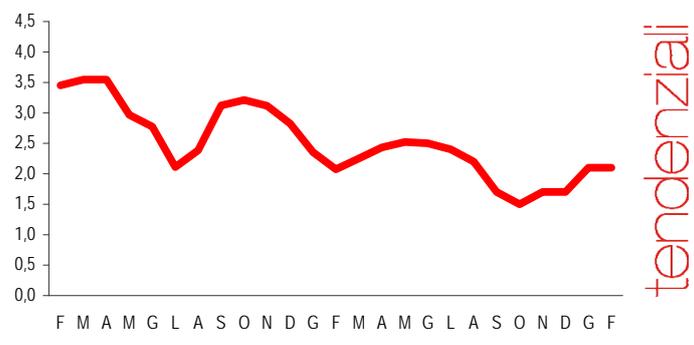
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Febbraio 2009-febbraio 2011, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

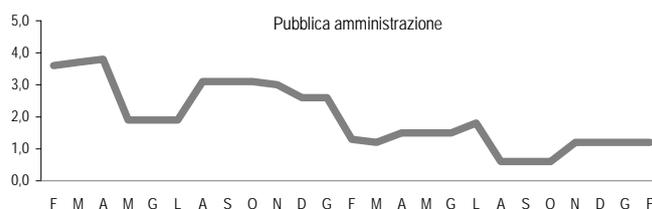
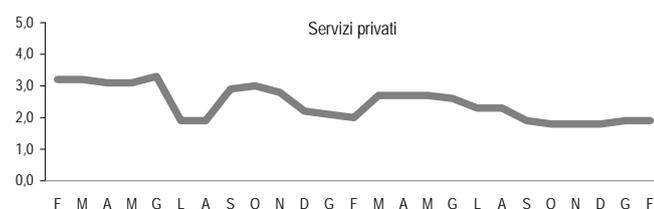
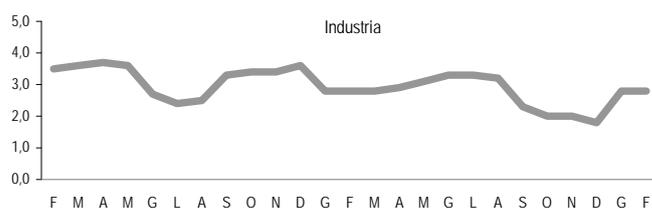
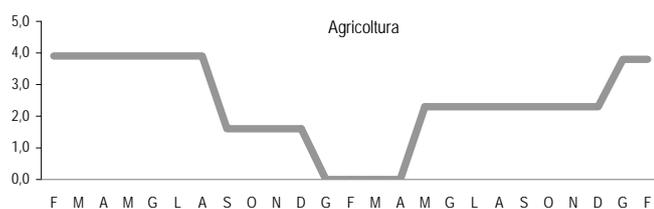
Febbraio 2009-febbraio 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Gennaio-Febbraio 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		
	gen 2011	feb 2011	gen 2011 dic 2010	feb 2011 gen 2011	gen 2011 gen 2010	feb 2011 feb 2010	gen-feb-11 gen-feb-10
Retribuzioni orarie	115,5	115,5	0,8	0,0	2,1	2,1	2,1
Retribuzioni per dipendente	115,5	115,5	0,8	0,0	2,1	2,1	2,1

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Febbraio 2009-febbraio 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali del mese in corso

L'indice orario delle retribuzioni contrattuali in gennaio è aumentato in termini congiunturali dello 0,8%, per effetto dell'applicazione di numerose clausole contrattuali presentate in dettaglio nel prospetto 2. Nel mese di febbraio gli adeguamenti sono, invece, molto circoscritti e il valore dell'indice è rimasto invariato.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Gennaio-Febraio 2011

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Biennio (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro rispetto al mese precedente	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Gennaio						
Agricoltura - Operai	1,846	1	T	21	0	1,5
Legno e prodotti in legno	1,502	3*	T	51	0	3,1
Carta e cartotecnica	0,439	3*	T	49	0	2,5
Energia e petroli	0,301	3*	T	60	0	1,9
Chimiche	1,788	3*	T	57	0	2,7
Gomma e materie plastiche	1,346	3*	T	52	0	2,8
Vetro	0,233	3*	T	42	0	2,2
Ceramica	0,396	3*	T	37	0	1,8
Laterizi e manufatti in cemento	0,239	3*	T	34	0	2,0
Cemento, calce e gesso	0,123	3*	T	48	0	2,4
Metalmeccanica	16,237	3*	T	44	0	2,4
Energia elettrica	0,721	3*	T	51	0	1,9
Edilizia	5,160	3*	T	41	0	2,0
Trasporto merci su strada	1,524	3*	T	40	0	2,1
Servizi di magazzinaggio	0,779	3*	T	42	0	2,3
Servizi a terra aeroporti	0,162	3	T e I	63	0	3,2
Autorimesse e autonoleggio	0,140	3*	T	43	0	2,3
Servizi portuali	0,085	3	T	66	0	3,2
Lavanderia industriale	0,149	3*	T e I	41	0	2,5
Febbraio						
Agenzie recapiti espressi	0,016	3*	T	41	0	2,3

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

Confronti tra i settori

Nel mese di febbraio, a fronte di un aumento tendenziale medio del 2,1% (Prospetto 3) i settori che presentano gli incrementi più elevati sono: edilizia (+4,6%), militari e difesa (+4,3%), forze dell'ordine (+4,0%), agricoltura; gomma, plastica e lavorazioni minerali non metalliferi (per entrambi i settori +3,8%). Ministeri, scuola, attività dei vigili del fuoco registrano, invece, le variazioni più contenute (+0,6% per tutti i settori).

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Gennaio-Febbraio 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	gen 2011 dic 2010	gen 2011 gen 2010	feb 2011 gen 2011	feb 2011 feb 2010
Agricoltura	1,4	3,8	0,0	3,8
Industria	1,9	2,8	0,0	2,8
Estrazione minerali	1,7	3,6	0,0	3,6
Alimentari bevande e tabacco	0,0	2,5	0,0	2,5
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	1,4	0,0	1,4
Legno carta e stampa	2,1	3,1	0,0	3,1
Energia e petroli	1,9	3,7	0,0	3,7
Chimiche	2,7	2,7	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	2,2	4,1	0,0	3,8
Metalmecanica	2,4	2,4	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	1,4	2,8	0,0	2,8
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	1,7	0,0	1,7
Edilizia	2,0	4,6	0,0	4,6
SERVIZI PRIVATI	0,2	1,9	0,0	1,9
Commercio	0,0	2,7	0,0	2,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,9	1,1	0,0	1,0
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	1,7	0,0	1,7
Servizi di informazione e comunicazione	0,0	2,3	0,0	2,3
Telecomunicazioni	0,0	1,9	0,0	1,9
Credito e assicurazioni	0,0	1,3	0,0	1,3
Altri servizi privati	0,1	1,1	0,0	1,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	1,1	2,4	0,0	2,4
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	1,2	0,0	1,2
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,7	0,0	0,7
di cui Ministeri	0,0	0,6	0,0	0,6
Regioni ed autonomie locali	0,0	0,7	0,0	0,7
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,7	0,0	0,7
Scuola	0,0	0,6	0,0	0,6
Forze dell'ordine	0,0	4,0	0,0	4,0
Militari - Difesa	0,0	4,3	0,0	4,3
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,6	0,0	0,6
Indice generale	0,8	2,1	0,0	2,1

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

Nel mese di gennaio sono stati rinnovati 2 accordi (trasporti merci su strada e servizi di magazzinaggio) e ne sono scaduti 5 (servizi di smaltimento rifiuti privati e municipalizzati, commercio, trasporti marittimi e credito). Nel mese di febbraio, i rinnovi sono stati quattro (agenzia recapiti espressi, scuola privata laica, attività dei vigili del fuoco personale nei livelli e direttivi; questi ultimi due relativi al biennio 2008-2009 e, perciò, nuovamente scaduti) e nessun accordo è cessato. Alla fine di febbraio sono in vigore 36 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 6,2 milioni di dipendenti; a essi corrisponde il 43,5% del monte retributivo complessivo. Sono in attesa di rinnovo 42 accordi, relativi a circa 6,9 milioni di dipendenti e a un monte retributivo del 56,5% (Prospetto 4). Le quote di contratti vigenti sono molto differenziate, variando da una copertura totale per il settore agricolo, al 93,4% per l'industria e al 22,3% per i servizi privati. A partire da gennaio 2010 sono scaduti tutti i contratti della pubblica amministrazione.

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI FEBBRAIO 2011 E ACCORDI RECEPITI NEL 2011 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2011	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	93,4	0,0	6,6
Servizi privati	35,3	22,3	7,2	77,7
Totale settore privato	73,3	59,4	3,5	40,6
Pubblica amministrazione	26,7	0,0	1,1	100,0
Totale economia	100,0	43,5	2,8	56,5

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. L'incidenza dei contratti collettivi in vigore rilevata a febbraio 2011 in termini di monte retributivo contrattuale si manterrebbe costante anche nel mese successivo (43,5%). Da aprile 2011 subirebbe una lievissima flessione per poi mantenersi costante fino ad agosto (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. QUOTA DI CONTRATTI NAZIONALI CHE RIMARREBBERO IN VIGORE IN ASSENZA DI RINNOVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Marzo-Agosto 2011, proiezione delle quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	mar 2011	apr 2011	mag 2011	giu 2011	lug 2011	ago 2011
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria	93,4	93,4	93,4	93,4	93,4	93,4
Servizi privati	22,3	21,7	21,7	21,7	21,7	21,7
Totale settore privato	59,4	59,1	59,1	59,1	59,1	59,1
Pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	43,5	43,3	43,3	43,3	43,3	43,3

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di febbraio 2011, registrerebbe nel 2011 un incremento dell'1,7%.

Con riferimento al semestre marzo-agosto, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale diminuirebbe progressivamente dal 2,0% di marzo all'1,6% di agosto (Prospetto 6). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI MARZO-AGOSTO 2011, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	mar 2011	apr 2011	mag 2011	giu 2011	lug 2011	ago 2011	Media del semestre mar-ago 2011 (c)	Media annua 2011 (a)
Agricoltura	3,8	3,8	1,4	1,4	1,4	1,4	2,2	2,2
Industria	2,8	2,6	2,4	2,2	2,2	2,2	2,4	2,4
Servizi privati	1,8	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,8	1,6
Totale settore privato	2,3	2,3	2,1	2,0	1,9	1,9	2,1	1,9
Pubblica amministrazione	1,2	0,9	0,9	0,9	0,6	0,6	0,9	0,7
Totale economia	2,0	1,8	1,8	1,7	1,6	1,6	1,8	1,7

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di febbraio 2011 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

Tensione contrattuale

A seguito dei rinnovi e delle scadenze registrate nel mese di gennaio, nell'insieme dell'economia la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 52,9%, con un deciso incremento rispetto a dicembre 2010, quando erano il 37,2%. A febbraio la quota presenta una lieve diminuzione (52,6%). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a gennaio 2011 sono in media 10,0, in riduzione rispetto a dicembre 2010, quando erano 14,5. A febbraio 2011 si osserva un aumento di questo indicatore sia rispetto al mese precedente (10,8 mesi) sia riguardo a febbraio 2010 (7,0 mesi). L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti a febbraio 2011 è di 5,7 mesi, con un lieve incremento, rispetto a gennaio (5,3 mesi) e significativo rispetto a un anno prima (3,1 mesi).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA
Febbraio 2009-Febbraio 2011,
valori percentuali

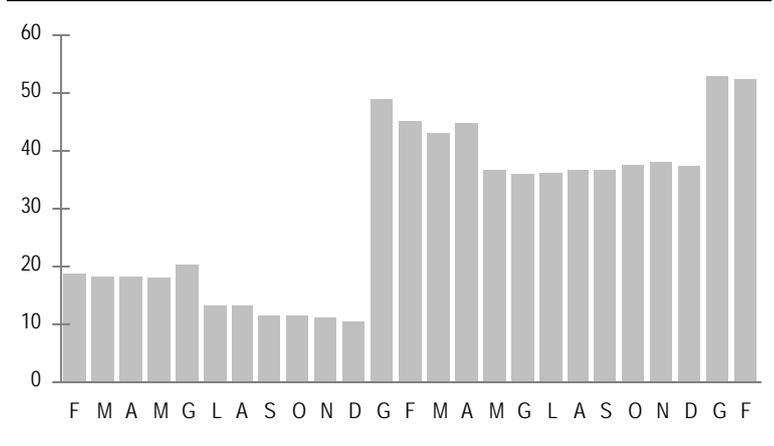
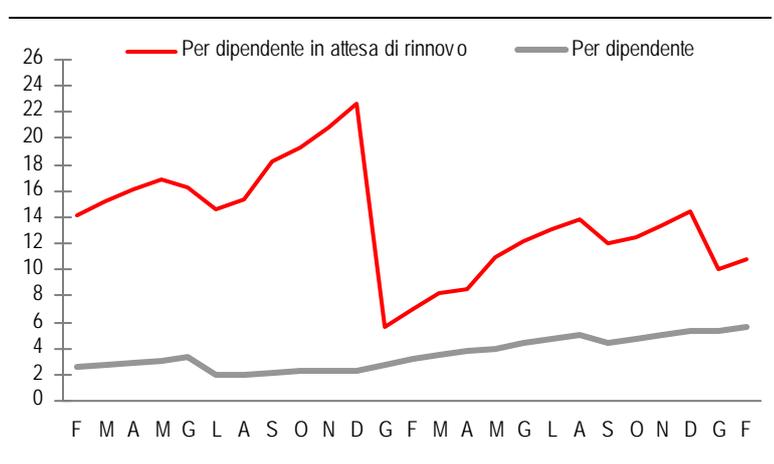


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA
Febbraio 2009-Febbraio 2011



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di gennaio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.